

Il futuro del Franchi

Malagò, assist a Commisso “Sì allo stadio moderno”

di **Alessandro Di Maria** ● a pagina 7

Nella lunga bagarre sullo stadio Franchi, entra in gioco un nuovo protagonista. Che poi sono tre che hanno deciso di uscire allo scoperto tutti insieme. E non si tratta certo di gio-

catori di secondo piano. Infatti stiamo parlando di Coni, Federcalcio e Lega di Serie A. In pratica i più alti livelli dello sport italiano.

● a pagina 7

IL FRANCHI

Scende in campo anche Malagò “Sullo stadio sono con Commisso”

Coni, Lega e Federcalcio scrivono al governo
“Gli impianti italiani sono obsoleti, vanno rinnovati”

**La società viola
soddisfatta da questa
presa di posizione del
mondo dello sport
Anche Palazzo
Vecchio ha accolto la
lettera con favore**
di **Alessandro Di Maria**

Nella lunga bagarre sullo stadio Franchi, entra in gioco un nuovo protagonista. Che poi sono tre che hanno deciso di uscire allo scoperto tutti insieme. E non si tratta certo di giocatori di secondo piano. Infatti stiamo parlando di Coni, Fe-

dercalcio e Lega di Serie A. In pratica i più alti livelli dello sport italiano. Che ieri hanno inviato una lettera al governo, firmata dai rispettivi presidenti Giovanni Malagò, Gabriele Gravina e Paolo Dal Pino, indirizzata al premier Giuseppe Conte e ai ministri Roberto Gualtieri (Economia), Vincenzo Spadafora (Sport) e **Dario Franceschini (Beni culturali)**, con quest'ultimo che è particolarmente parte in causa del discorso.

Si tratta di una lettera in cui il mondo dello sport, in particolare quello del calcio, chiede un aiuto: niente soldi, niente sgravi, ma un contributo pratico e concreto per snellire la burocrazia che blocca la realizzazione di nuovi stadi o la ristrutturazione dei vecchi. Un'entra-

ta in scena fortemente voluta dalla Fiorentina, con il braccio destro di Rocco Commisso, Joe Barone, che ormai da mesi batte su questo tasto, sia nelle assemblee di Lega, che nelle riunioni informali della Federcalcio. Consapevole che per ottenere un aiuto per la ristrutturazione di uno stadio o la realizzazione di uno nuovo serve muoversi compat-



ti. Perché comunque nelle condizioni della società viola, ci sono tante altre squadre, in primis la Roma. Così la Fiorentina ha preso il toro per le corna e si è fatta promotrice di questa iniziativa. Con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, che dice: «Sono con Comisso e la Fiorentina. Firenze deve avere uno stadio moderno, efficiente e funzionale». Che poi questo voglia dire ristrutturazione del Franchi o costruzione di un nuovo impianto dal Coni trapela che non lo riguarda. Come il fatto che non lo riguardi il livello di ristrutturazione a cui potrebbe essere sottoposto l'attuale stadio. Palazzo Vecchio fa sapere che questa lettera è stata accolta con favore. Inutile dire che questo è lo stesso stato d'animo della Fiorentina.

«Dobbiamo denunciare lo stato obsoleto e carente delle infrastrut-

ture sportive nel nostro Paese» si legge nella missiva. Ma cosa chiedono Coni, Lega e Figc? «Il rinnovamento degli stadi potrà comportare investimenti fino a 4,5 miliardi nei prossimi 10 anni, con la creazione di 25 mila nuovi posti di lavoro e un gettito fiscale di 3,1 miliardi». Sottolineando come in Italia siano necessari tra gli 8 e i 10 anni per avere le autorizzazioni a costruire, contro una media europea di 2 o 3 anni. Poi ci sono tre punti fondamentali. Il primo punto è quello base: snellire il processo autorizzativo, che «in Italia comporta 7 fasi rispetto alle 2 della Germania e alle 4 come media europea». Un'altra voce: diminuire le incertezze «considerando che in Italia sono previste 6 diverse autorità competenti», rispetto all'Europa dove nei casi migliori ce ne sono solo una o due. E poi il punto tre, forse il più importante: garantire la so-

stenibilità del progetto abolendo il divieto di prevedere opere residenziali, un vincolo che esiste solo in Italia. A cui aggiungere, magari, la cessione dell'area gratuitamente dopo una concessione di 99 anni (o a prezzo agevolato), sconti fiscali o supporto all'accesso al credito per la costruzione e un partenariato pubblico-privato per le opere pubbliche connesse (strade, parchi...). Le tre componenti d'altra parte sono certe: «Il nostro appello non potrà essere sottovalutato da un governo pronto ad aiutare la ripresa del settore sportivo e ad accogliere miliardi di investimenti per rilanciare il calcio italiano, che in questo momento rischia il fallimento, e l'intera economia del nostro Paese». Insomma, un'altra tappa importante in attesa della risposta del ministro [Franceschini](#).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ Lo sport

Giovanni Malagò è il presidente del Coni. Insieme a Gravina (Figc) e Dal Pino (Lega Serie A) ha chiesto aiuto al governo per risolvere la questione stadi



▲ Il Franchi

È stato costruito negli anni '30 da Pier Luigi Nervi. È sotto la tutela del [Ministero dei beni culturali](#)